



COORDINAMENTO DONNE SPI PIEMONTE 03.10.2017

Relazione di Vanna Lorenzoni

Il mondo sembra impazzito **per la violenza che esplode** in tutti gli ambiti, **per la frantumazione che si sta producendo** (territoriale, sociale....), per il **razzismo che si sviluppa**, per la **paura che si diffonde**.

Le persone si sentono **sole**. L'**individualismo**, la **competizione**, la **prevaricazione** diventano modi ordinari dei comportamenti collettivi.

Per le **donne è un disastro**, perché sono i **caratteri di una certa cultura maschile** della **gestione del potere**.

Ma dobbiamo avere fiducia negli **anticorpi di una società democratica**, nella quale noi siamo uno dei corpi sociali fondamentali.

Questo chiede a ciascuna/o di fare la propria parte. Noi **SIAMO SINDACALISTE!**

Difendere il sindacato dai Di Maio di turno significa fare bene il **proprio mestiere di sindacalista**:

- agire la rappresentanza;
- costruire partecipazione;
- fare la contrattazione per migliorare la vita delle donne e degli uomini, accogliendo ed elaborando proposte, a partire dai bisogni che vengono espressi.

Ciascuna di noi ha un compito.

Costruiamo le condizioni per svolgerlo senza alibi. **USCIAMO** dalla melassa e dalla inutile burocrazia.

L'Assemblea Nazionale delle Donne dello SPI precedente (novembre 2016) ci ha invitate ad essere **CONCRETE**

Noi in Piemonte (ottobre 2016) avevamo indirizzato l'assemblea regionale su contrattazione e formazione, titolandola "**Contrattare fa la differenza**".

In questo anno abbiamo svolto un grande lavoro di sensibilizzazione sul tema **VIOLENZA** degli uomini contro le donne, coinvolgendo anche il "**Cerchio degli uomini**" e collegandoci alla rete delle associazioni di donne **NON UNA DI MENO**. Abbiamo sempre ritenuto che ci riguardi tutto il percorso di educazione alla parità e all'affettività, di prevenzione del fenomeno, di tutela e sostegno sanitario, sociale, di protezione anche dei figli, lavorativo...delle donne vittime di violenza (pure riflettendo sulla necessità di fare interventi non solo punitivi sugli uomini maltrattanti). Ci vediamo, quindi, impegnate ad assicurarci che sul territorio la rete dei soggetti istituzionali e pluriprofessionali previsti dalla legge e sociali ci sia e sia nelle condizioni ottimali per operare. L'8 marzo con la mimosa e con le **donne della FP**, con il termine: "**INSIEME**", abbiamo sollevato il tema del contrasto ai **maltrattamenti delle donne anziane**, per costruire e garantire il benessere delle donne ricoverate nelle RSA e il rispetto del lavoro delle lavoratrici, che in quei contesti lavorativi sono assai tartassate.

Laura Seidita con la FP e Montemurro (Ires CGIL Piemonte) hanno condiviso con i territori un progetto sulle RSA, che potrebbe essere il nostro contenitore di proposte e iniziative.

Poi, sulla **MEDICINA DI GENERE** abbiamo il prezioso materiale delle relazioni e dei lavori di gruppo del 19 maggio 2017, che hanno prodotto l'elaborazione di proposte per una piattaforma.

Abbiamo anche il materiale relativo alle esperienze di Torino, di Alessandria, di Vercelli e di Biella (progetto "Parlare fa bene alla salute").

Quindi, il lavoro sui **CONSULTORI** sui quali il nostro contributo è stato determinante.

Con la consulenza di Laura Seidita e con un materiale fornito da Gabriella Semeraro della FP Regionale abbiamo elaborato il questionario, poi assunto dallo SPI e dalla CGIL Nazionale.

La raccolta dati delle compagne dello SPI con Cgil e FP nei territori so che è incominciato. E' bene proseguire. Per quel che ci riguarda, noi donne pensionate siamo interessate al funzionamento corretto dei consultori per le diverse età biologiche e, in particolare, al fatto che anche le donne non più fertili e anziane possano essere lì accolte per servizi ad accesso diretto ed iniziative di promozione della salute, per affrontare con serenità il cambiamento del corpo con l'età e con la menopausa, la sessualità che non muore con la menopausa, la continenza spesso compromessa dai parti, l'osteoporosi, etc. ...

Abbiamo già sperimentato e attuato progetti che prevedevano conferenze su vari temi, la ginnastica del perineo, lo yoga.. e gruppi di auto aiuto in diversi quartieri di Torino, nel Pinerolese, nel Canavese.....in rapporto con personale medico e con altre diverse professionalità, cercando di coinvolgere il distretto e l'Ente Locale.

Abbiamo anche costruito iniziative **sulla memoria e sul rapporto tra le generazioni** in vari territori, **con o senza il teatro**.

Lo SPI nazionale ci chiede di affrontare due periodi:

- ✓ La promulgazione della Costituzione e il ruolo delle Costituenti, perchè il 2018 è il 70^a della Costituzione.
- ✓ Gli anni della nascita e dell'apice dei movimenti anche delle donne del secolo scorso: anni '60-'70-'80, tenendo conto che nel 2018 cadono il 40° della Legge 194 e anche il 40° della legge 833 di Riforma del Servizio Sanitario Nazionale.

Sul tema costituenti abbiamo già delle iniziative in campo:

- Figlia di tre madri: uno spettacolo teatrale sulle 3 donne costituenti del Piemonte (Teresa Noce, Rita Montagnana, Angiola Minella), viste da una giovane donna nata nel 1980, che si fa domande sulla passione politica.
 - Lo spettacolo verrà portato il 23 ottobre all'Università di Tor Vergata a Roma ad una iniziativa con Livia Turco, Valeria Fedeli, 2 storiche....
 - e il 10 novembre al Consiglio Regionale, con Livia Turco.
- Il Coordinamento donne di Novara ha preparato ed esposto una bellissima mostra.
- Per il 2018:

Vogliamo impostare la ricerca sulle lotte delle donne nelle fabbriche e nel sociale (diritto di famiglia, divorzio, consultori, aborto, etc...) e sulle pratiche delle donne dei movimenti femminili e femministi, coinvolgendo varie generazioni.

C'è chi lo farà anche con il teatro (Vercelli, Novara, Torino) e chi lo farà seguendo altre modalità. Portare l'esperienza delle lotte di quel periodo delle donne del Piemonte nelle sue diverse articolazioni nelle fabbriche e nel sociale è di grande interesse.

LAVORO DI CURA. Le riflessioni che ci vengono da nostre ricerche, esperienze, legislazione regionale del Piemonte ci fanno ritenere sbagliate le proposte di leggi esistenti in Parlamento sul care giver. Con ciò abbiamo sempre auspicato la valorizzazione del lavoro di cura con assegni di cura e con interventi previdenziali e fiscali, evitando la categorializzazione di tale lavoro.

LA PROPOSTA PREVIDENZIALE:

Si è aperto il confronto con il Governo sulla seconda fase dell'intesa di un anno fa sulla previdenza, rispetto a cui chiediamo per la valorizzazione del lavoro di cura:

1 anno di anticipo pensionistico per ogni figlio, sia nel regime contributivo (ora di 4 mesi per figlio), sia nel sistema misto e per l'Ape sociale, fino a 3 anni complessivi;

oltre al rafforzamento dei contributi della L. 104: 1 anno ogni 5 di lavoro di cura, fino ad un massimo di 4 e il riconoscimento di una settimana di contributi per le assistenti familiari che svolgono più di 24 ore settimanali.

Il Governo propone solo 6 mesi di riduzione dei contributi minimi richiesti per ogni figlio, fino ad un massimo di 2 anni, per usufruire dell'Ape Sociale.

Noi però non possiamo limitarci a fare l'elenco dei temi.

Anche se gli elenchi vanno di moda e sono utili.

Dobbiamo dare un senso a tutto ciò.

Dopo tutto questo lavoro come continuiamo?

Proviamo a **scrivere la piattaforma regionale e territoriale**, trasformando tutte le nostre riflessioni e proposte in un materiale azionabile contrattualmente, costruendo partecipazione?

TRE QUESTIONI:

1- decidere di contrattare noi direttamente, entrando nelle delegazioni trattanti (per cambiare in meglio la vita delle donne e valorizzare la rappresentanza femminile);

2- costruire partecipazione, che è fondamentale per l'esito positivo della contrattazione, andando a discutere le nostre proposte con iscritte e cittadine, con le donne CGIL, della FP in primis e delle altre categorie, con le donne di CISL e UIL, poi, con le Associazioni, con le mediche, con donne delle Istituzioni.....

3- liberarsi da lacci e laccioli: **AUTORIZZARCI** a fare contrattazione, ad eliminare gli alibi e proponendoci nelle delegazioni trattanti.

C'è un tema trasversale è la **SALUTE, anche organizzativa delle donne**, che attraversa i vari temi:

- VIOLENZA
- CONSULTORI

- **MEDICINA DI GENERE**
- **LAVORO CURA** nelle situazioni di **NON AUTOSUFFICIENZA**
- **MEMORIA:** i movimenti femminili e femministi su L. 194, su consultori e riforma Sanitaria L. 833

Titolo dell'Assemblea Regionale **del 28 novembre con Lucia Rossi**, potrebbe essere:

DONNE IN SALUTE

LA PAROLA ALL'AUTORITA' FEMMINILE

Affermare la nostra autorevolezza femminile in tutti gli ambiti della vita